



ANNO 2013 - 2016

REGIONI: ATTIVITÀ DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO



Presentazione

La tutela della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) è una delle azioni fondamentali per la più generale prevenzione di sanità pubblica. In Italia, i tassi di incidenza, calcolati al netto dell'utilizzo delle ore di cassa integrazione, mostrano un andamento decrescente che, dal 2010 al 2015, si aggira attorno al 7% annuo. E' plausibile affermare che sia anche esito dell'azione di coordinamento per la programmazione dell'attività con i soggetti con "diritto e dovere" in ambito SSL: dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, alle articolazioni territoriali dell'Ispettorato nazionale nonché delle parti sociali (Associazioni datoriali e sindacali).

La corretta programmazione delle attività, svolta nel Comitato di Coordinamento Regionale ex art. 7, D.Lgs 81/08, consente, infatti, di individuare priorità di intervento ed assicura l'efficacia dei controlli intesi non più solo come "repressione", ma come occasione di verifica presso le aziende che riconosce nella repressione uno strumento per correggere le inadempienze normative. In un periodo in cui il mondo del lavoro sta cambiando - automazione, difficoltà occupazionale, delocalizzazione - diventa importante per la Pubblica Amministrazione saper dialogare con le imprese, attivando anche interventi che accompagnano l'impresa verso un'applicazione sempre più attenta alla norma per garantire la tutela del lavoratore.

La conoscenza del contesto e dei rischi, da cui partire per pianificare le attività e misurare l'efficacia degli interventi posti in essere, è azione possibile se sostenuta da un solido Sistema Informativo, le cui informazioni, strutturate e messe a sistema, fruibili nell'immediatezza mediante strumenti di interrogazione e consultazione del dato, sono coerenti alle esigenze di:

- trasparenza del profilo di capacità e motivazione delle aziende e delle attività di prevenzione svolte dalle ASL;
- integrazione delle attività svolte dalle ASL e dalle altre Autorità con competenza in SSL a potenziamento reciproco e in un'ottica di parità d'intenti e di azione tra le parti;

Anche la formazione è un importante strumento strategico, la cui azione si affianca agli interventi preventivi di riduzione degli eventi infortunistici e di contenimento delle malattie professionali.

Le logiche del Piano Nazionale della Prevenzione sono guida nelle attività che il Gruppo Tecnico Interregionale SSL (GTI SSL) sta realizzando, creando un dialogo continuo e fattivo tra il livello regionale e il livello centrale e garantendo un riferimento comune all'attività di vigilanza e controllo dei servizi territoriali.

Per meglio comprendere le modalità organizzative che modulano l'attività del GTI SSL si deve far riferimento alla cornice istituzionale in cui si colloca. In sintesi, il riferimento più alto è rappresentato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome entro cui è istituita la Commissione Salute. Quest'ultima rappresenta un raccordo tra il livello tecnico e quello politico, è composta dagli Assessori alla Sanità delle Regioni/PP.AA. ed è coordinata dalla Regione Piemonte dal 2016. I lavori della Commissione sono organizzati in 8 Aree Tematiche di cui una è dedicata alla Prevenzione e Sanità Pubblica ed è coordinata dalla Regione Veneto dal 2010. Tra i sei Gruppi tematici interregionali che la compongono, vi è il GTI SSL, coordinato, dal 2017, da Regione Lombardia.

I contributi del GTI SSL, a sostegno del Piano Nazionale della Prevenzione, nonché di indirizzo dell'attività dei servizi di SSL delle ASL, sono costituiti dall'istruttoria di problematiche – temi prioritari ed urgenti – dalla realizzazione di linee/documenti di indirizzo, linee guida, espressione di pareri in ordine a Accordi Stato/Regioni, PP.AA., note/raccomandazioni in relazione a quesiti specifici.

Fino al 2010, la rilevazione delle attività di prevenzione delle ASL era affidata ad ISPEL (oggi confluito in INAIL), poi è stata consegnata al GTI ed è stata adottata la scheda che accoglie le attività i cui esiti sono oggetto del presente documento.

INDICE

ANALISI DELLE SCHEDE DI ATTIVITÀ

Sezione: **2 ATTIVITÀ DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Sezione: **3 ATTIVITÀ DI IGIENE INDUSTRIALE (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **4 E 5 INCHIESTE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **6 PARERE (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **7 ATTIVITÀ SANITARIA (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **8 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA e 9 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **10 VERIFICHE PERIODICHE (TUTTI I COMPARTI)**

Sezione: **12 PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI (TUTTI I COMPARTI)**

CONCLUSIONI

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2014-2018, come stabilito nell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 13 novembre 2014, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ha impegnato le Regioni ad adottare – attraverso il proprio Piano Regionale della Prevenzione - la visione, i principi, le priorità, la struttura dello Piano nazionale, attraverso l'individuazione di programmi regionali, integrati e trasversali ed in coerenza con gli elementi – ovvero i bisogni - propri del contesto locale.

Il PNP 2014-2018 ha adottato la seguente struttura:

- definizione di macro obiettivi prioritari ed esplicitazione del rationale/quadro logico di riferimento;
- identificazione dei determinanti/fattori di rischio relativi ai macro obiettivi prioritari che si intende contrastare e delle relative strategie di contrasto (evidence-based);
- definizione degli obiettivi da perseguire garantendo la coesione nazionale e dei relativi indicatori per la valutazione del loro raggiungimento.

Il Macro obiettivo 7 “Prevenire gli infortuni e le malattie professionali” individua la strategia cui affidare, a seguito delle esperienze realizzatesi dal 2005 ad oggi in ordine alla programmazione coordinata nazionale e regionale, il conseguimento dell'obiettivo di riduzione degli infortuni, con priorità per quelli mortali ed invalidanti, e di prevenzione delle malattie correlate al lavoro, con priorità per le neoplasie e le patologie muscolo scheletriche. Nello specifico mira ai seguenti punti:

1. Rafforzamento degli strumenti per il miglioramento della conoscenza dei rischi e delle patologie ad essi correlati,
2. Rafforzamento della capacità di promuovere programmi di prevenzione condivisi tra istituzioni e parti sociali,
3. Miglioramento della efficacia ed integrazione delle attività di controllo e della *compliance* da parte dei destinatari delle norme.

Il monitoraggio degli obiettivi non può che essere condotto attraverso una puntuale registrazione della attività nei Sistemi Informativi Regionali, di cui la Scheda afferente alle attività di prevenzione rappresenta una elaborazione sintetica degli interventi e delle azioni che ogni Regione ha attivato al fine di contribuire a conseguire gli obiettivi di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il periodo di osservazione, di cui al presente documento, comprende gli anni 2013-2016 per i quali si forniscono elementi di comparazione a livello nazionale. Questa scelta redazionale risente delle modifiche organizzative di affidamento del coordinamento del GTI SSL, nell'arco di un biennio da Regione Veneto a Regione Emilia Romagna, a Regione Piemonte e, dal 2017, a Regione Lombardia.

I dati dell'anno 2015 sono descrittivi di tutte le 21 Regioni italiane mentre per l'anno 2016 sono 20 le Regioni che hanno inviato la Scheda.

Di seguito si commenta l'attività di prevenzione erogata dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro delle ASL illustrando le differenti sezioni che compongono la Scheda relativa agli anni 2013-2016. Per le sole Sezione 2 e Sezione 3 le informazioni sono dettagliate in relazione al comparto Edilizia e Agricoltura; i dati degli altri comparti sono sommati nella colonna “altri comparti”.

SEZIONE: 2 attività di vigilanza nei luoghi di lavoro

2	ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI DI LAVORO	anno 2013				anno 2014				anno 2015				anno 2016			
		EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI	EDILIZIA	AGRICOLTURA	ALTRI COMPARTI	TUTTI I COMPARTI
02:01	N° cantieri notificati (D.lgs 494/96)	318.706			318.706	304.855			304.855	269.133	0	0	269.133	252.023	0	0	252.023
02:02	N° complessivo di cantieri ispezionati	51.636			51.636	51.071			51.071	46.249	0	0	46.249	40.733	0	0	40.733
02:02:01	di cui non a norma al I sopralluogo	15.361			15.361	13.775			13.775	12.793	0	0	12.793	9.100	0	0	9.100
02:03	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	78.456	8.523	63.750	150.729	75.920	9.183	62.265	147.368	76.151	8.909	66.615	151.675	77.740	8.822	50.347	136.909
02:04	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	96.565	12.188	100.441	209.194	94.952	12.728	95.017	202.697	87.388	11.078	85.447	183.913	75.364	10.216	66.476	152.056
02:05	N° totale verbali	20.697	2.215	14.628	37.540	22.546	2.553	16.826	41.925	17.239	1.592	13.849	32.680	13.956	1.949	12.210	28.115
	di cui																
02:05:01	- imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	17.051	1.547	9.720	28.318	14.273	1.521	11.091	26.885	13.468	1.314	11.014	25.796	10.533	1.442	10.176	22.151
2.5.2	- lavoratori autonomi	659	449	143	1.251	650	468	120	1.238	501	315	87	903	784	317	335	1.436
2.5.3	- committenti e/o responsabili dei lavori	1.289			1.289	1.051			1.051	796	0	0	796	6.071	0	4	6.075
2.5.4	- coordinatori per la sicurezza	1.754			1.754	1.510			1.510	1.393	0	0	1.393	3.501	0	0	3.501
2.5.5	- medico competente	42	11	162	215	94	20	132	246	63	10	116	189	61	10	144	215
2.5.6	- Altro	436	28	404	868	314	21	462	797	229	20	159	408	497	59	1.003	1.559
2.6	N° di verbali di prescrizione	19.687	2.131	12.250	34.068	17.097	2.008	12.646	31.751	14.359	1.745	12.288	28.392	13.601	1.853	11.833	27.287
	di cui																
2.6.1	Verbali di prescrizione 758 con o senza disposizioni	14.515	1.595	6.754	22.864	12.984	1.515	9.294	23.793	10.993	1.325	9.109	21.427	11.180	1.266	9.471	21.917
2.6.2	Verbali con sanzioni amministrative	516	123	696	1.335	445	109	721	1.275	404	86	603	1.093	668	155	805	1.628
2.6.3	Altro	1.422	292	3.033	4.747	1.266	259	1.695	3.220	1.020	264	1.687	2.971	1.499	403	1.527	3.429
2.7	N° violazioni	22.547	2.471	15.439	40.457	19.755	2.220	17.811	39.786	16.893	2.023	17.996	36.912	13.384	1.753	15.136	30.273
2.8	N° sequestri	203	38	217	458	201	47	273	521	193	35	324	552	137	32	260	429
2.9	N° sospensioni ai sensi dell'art. 14 D.lgs 81/2008.	52	0	22	74	26	5	5	36	36	0	5	41	14	1	9	24
2.10	N° piani bonifica (ex art.59 duodecies D.lgs 25706) e notifiche pervenute (ex art.59 sexies D.lgs 25706)	86.362			86.362	79.811			79.811	74.148	0	0	74.148	66.959	0	0	66.959
2.11	N° di cantieri ispezionati per amianto	11.512			11.512	12.119			12.119	10.418	0	0	10.418	8.149	0	0	8.149

In premessa alla descrizione della Sezione dedicata alle attività di vigilanza nei luoghi di lavoro, si commentano i dati di attività in relazione ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), prestazioni e servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale (tasse): nell'area della salute e sicurezza sul lavoro, le Regioni devono garantire il controllo del 5% delle imprese, c.d. copertura, che insistono sul territorio di competenza.

Nel 2013 le Regioni – attraverso i Servizi delle ASL dedicati alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - avrebbero dovuto realizzare 122.034 controlli presso le aziende del territorio di riferimento al fine di conseguire l'obiettivo LEA di copertura dei controlli del 5%. Detto volume di attività di controllo è il risultato di un algoritmo che vede al denominatore il numero di Posizioni Assicurative Territoriali (PAT – Fonte Flussi Informativi INAIL/Regioni) con 1 o più dipendenti e di imprese artigiane con lavoratori ≥ 2 e al numeratore le aziende (con le medesime caratteristiche) controllate.

Tabella 1 – Obiettivo LEA: copertura del 5%

anno	N° PAT (tutte le attività compresa edilizia)	Obiettivi LEA 5%	Rendicontazione Scheda attività	Percentuale di copertura
2013	2.440.672	122.034	150.729	6,2
2014	2.423.394	121.170	147.368	6,1
2015	2.396.659	119.833	151.675	6,3
(*) 2016	2.040.383	102.019	136.909	6,7
v. %	-16,40		-9,17	
(*) i dati sono relativi a 19 delle 21 Regioni italiane				

L'obiettivo LEA per gli anni osservati – come illustrato dalla tabella 1 – è **pienamente conseguito** avendo le Regioni italiane realizzato una percentuale di copertura dei controlli superiore al 5%.

Come già indicato, l'attività di vigilanza e controllo è condotta dal personale assegnato ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro istituiti all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

Tabella 2 – Organico dei Servizi di vigilanza e controllo nei luoghi di lavoro (valore ponderato)

anno	Medico	Dirigente non medico	TdP	Ass.Sanitari/ infermieri	Altro	Amministrativi	TOTALE
ITALIA 2013	767,85	190,48	2.066,63	222,43	162,95	428,14	3.838,49
ITALIA 2016	593,83	158,58	1.870,33	152,14	96,28	297,96	3.169,12
I dati 2016 sono relativi a 19 delle 21 Regioni italiane							
Variaz %	-22,66	-16,75	-9,50	-31,60	-40,92	-30,41	-17,44

I dati di organico sono stati elaborati a partire dalle rendicontazioni che le Regioni hanno trasmesso congiuntamente alla Scheda di attività e sono rappresentativi della *effettiva presenza in servizio* (valore ponderato) ovvero del periodo di servizio prestato e della parte di orario di lavoro dedicata ad attività SSL.

Nel periodo osservato – considerato il n. operatori equivalente – il personale in organico e dedicato all'attività SSL risulta essere diminuito nel totale del 17,44%. Il profilo professionale del "Tecnico della Prevenzione" (TdP) ha subito una flessione che si è attestata a -9,50%, portando detto personale a 1.870 unità. I medici del lavoro sono ridotti del 22,66%; la dirigenza sanitaria non medica – che comprende chimici, biologi, ingegneri, ... - si è ridotta del 16,75%.

La contrazione del personale del servizio pubblico è da correlare alla riduzione delle imprese attive. Di fatto, sono elementi rappresentativi della crisi economica che ha interessato l'Italia sia sul versante pubblico che privato.

Di seguito si fornisce un breve commento ai dati presenti in Sezione 2, per comparto. In generale, la contrazione del numero di cantieri notificati e di imprese attive corrisponde alla riduzione del numero di imprese e di cantieri ispezionati.

EDILIZIA - Per questo comparto si osserva una costante riduzione (anno 2016/2013) del:

- numero di cantieri notificati, pari al -20,92%. La percentuale di cantieri soggetti a controllo ha visto un lieve incremento, passando dal 16,2% del 2013 al 17,3% del 2016,
- numero complessivo di cantieri ispezionati, pari al -21,12%. Tale dato deriva dalla riduzione dei cantieri aperti nel territorio nazionale nel periodo di riferimento. Si nota comunque che la percentuale di cantieri non a norma (1° sopralluogo) è passata dal 29,7% (nel 2013) al 22,3% (nel 2016); il numero di ispezioni ed il numero di cantieri notificati - il cui rapporto resta stabile: 16,2 % nel 2013. 16,1% nel 2016 – sono visualizzati nel grafico 1;
- il numero di aziende (voce 2.03) controllate è pari al -0,91%,
- numero di sopralluoghi effettuati, pari al -21,96%. Anche in tale caso il valore decrescente è dovuto alla riduzione in termini assoluti dei cantieri aperti nel territorio nazionale nel periodo di riferimento. Di questi l'incidenza percentuale di verbali di prescrizione è rimasta pressoché invariata: dal 15,03% (anno 2013) al 14,83% (anno 2016),
- numero piani di bonifica amianto e notifiche art. 250, D.Lgs 81/08 trasmesse, pari al -22,46%; il grafico 2 rappresenta il numero di piani bonifica amianto ed il numero di cantieri ispezionati il cui rapporto diminuisce da 13,32% del 2013 a 12,17% nel 2016;
- numero cantieri ispezionati per amianto, pari al -29,21%. Anche in tale caso il dato deriva direttamente dalla riduzione in termini assoluti delle attività di bonifica amianto nel territorio nazionale nel periodo di riferimento.

Grafico 1 –Numero cantieri ispezionati e notificati

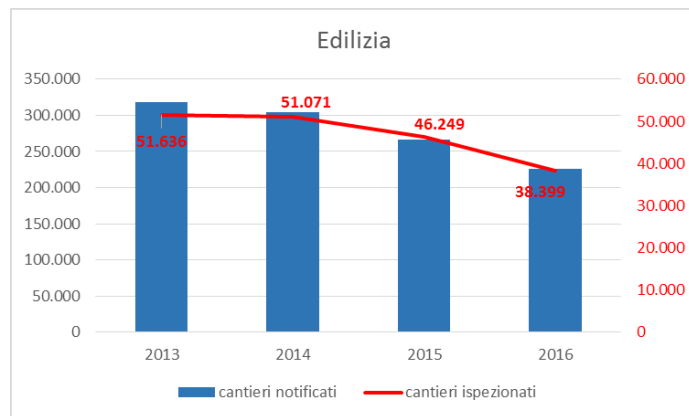
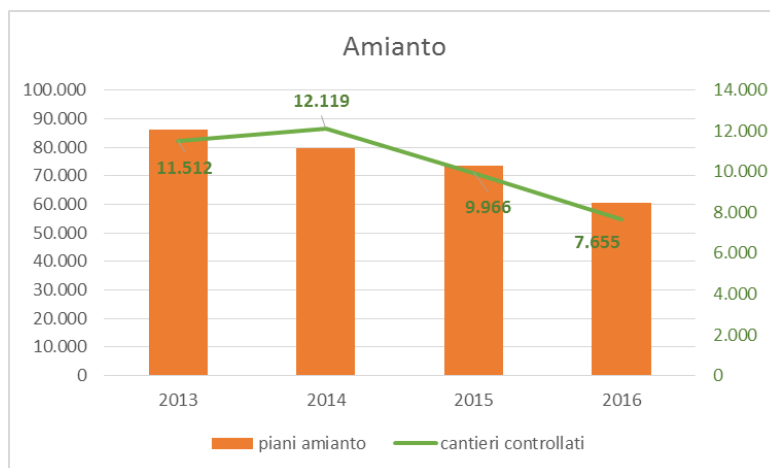


Grafico 2 – Numero cantieri amianto ispezionati e piani di bonifica ex art.256, D.Lgs 81/2008



In generale, si può osservare che la diminuzione delle notifiche, e dei piani di lavoro per la bonifica dell'amianto ovvero dei cantieri aperti, ha determinato la flessione dell'attività di controllo

Grafico 3 – Comparto EDILIZIA - Attività di controllo

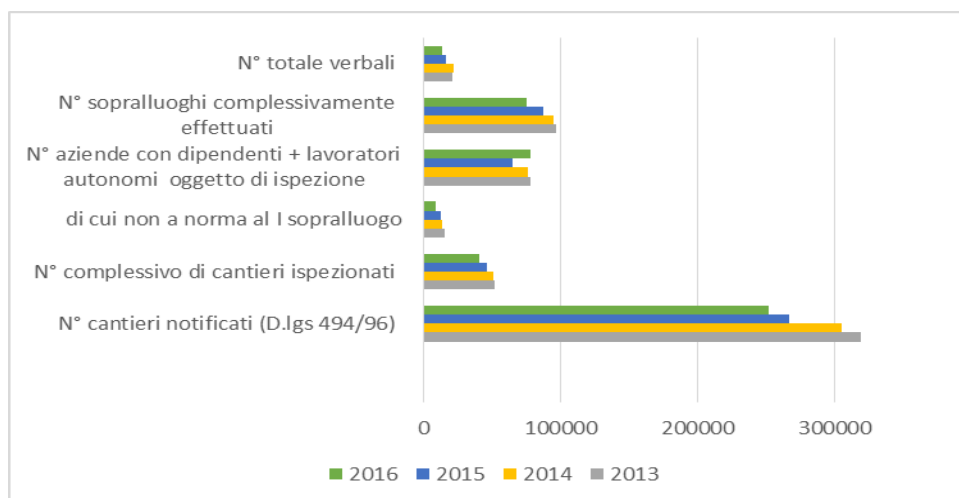


Grafico 4 - Comparto EDILIZIA - Provvedimenti

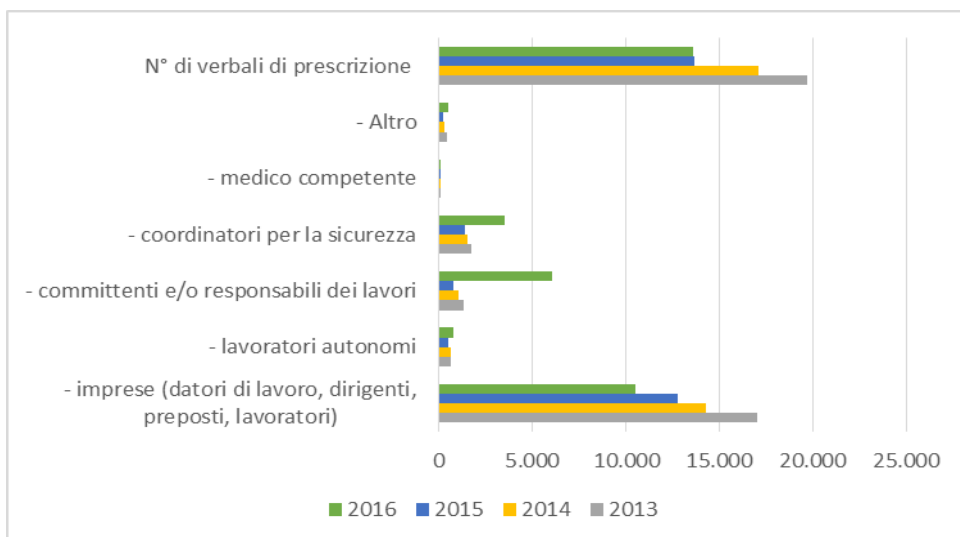
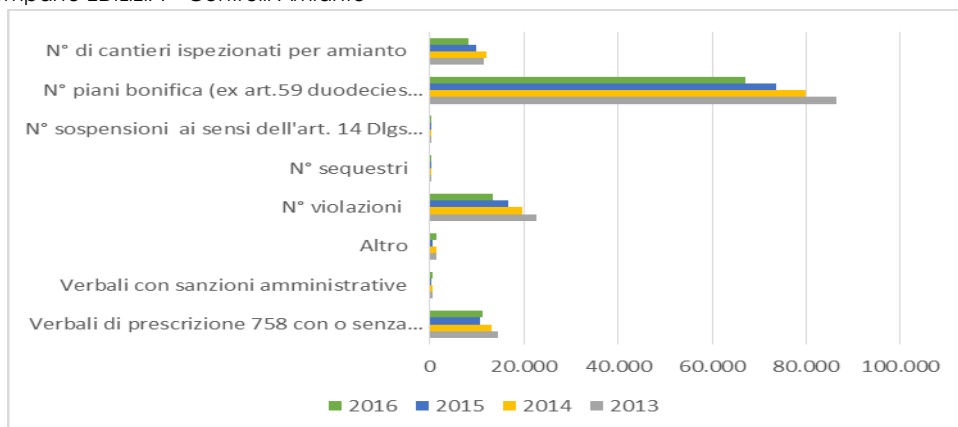


Grafico 5 – Comparto EDILIZIA – Controlli Amianto



AGRICOLTURA - In questo comparto l'attività di controllo (anno 2016/2013) assume i seguenti valori:

- numero aziende ispezionate +3,50%,
- numero di sopralluoghi effettuati -16,17%; di questi la percentuale di verbali di prescrizione è passata dal 17,4% (anno 2013) al 18,1% (anno 2016).

Grafico 6 - Comparto AGRICOLTURA - Attività di controllo

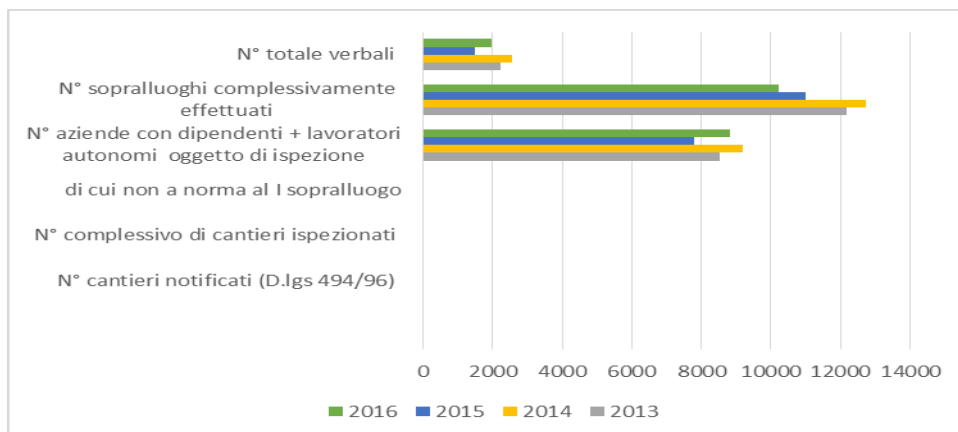
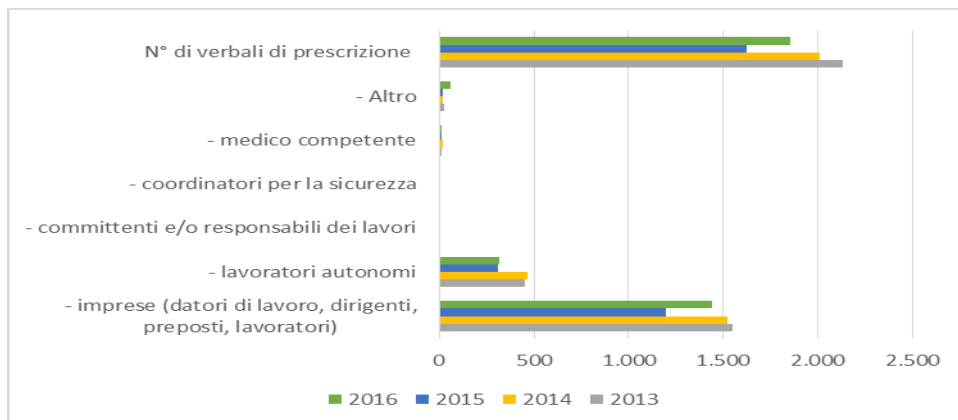


Grafico 7 - Comparto AGRICOLTURA - Provvedimenti



ALTRI COMPARTI - L'insieme dei comparti produttivi (ad esclusione di quelli edile e agricolo) registrano una riduzione dell'attività (anno 2016/2013):

- numero aziende ispezionate – 21,02%,
- numero di sopralluoghi effettuati -33,81%; di questi la percentuale di verbali di prescrizione è passata dal 12,2% (anno 2013) al 17,80% (anno 2016). L'incremento percentuale è indicatore dell'efficacia della programmazione dei controlli, ovvero della capacità di individuare il settore/l'azienda a maggior rischio.

Grafico 8 – ALTRI Comparti – Attività di controllo

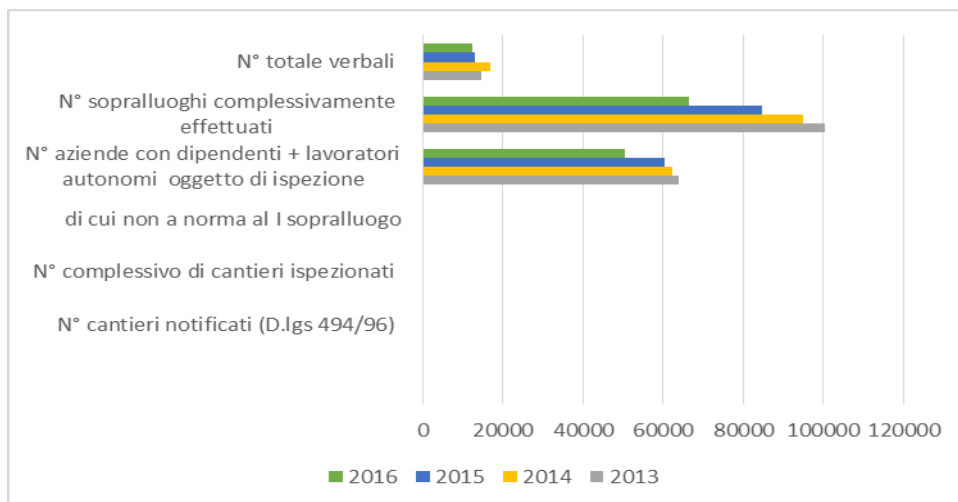
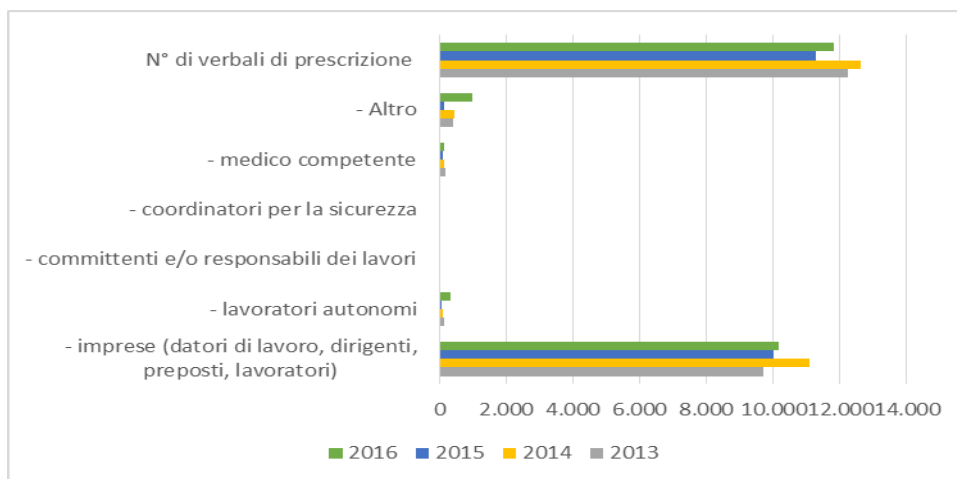


Grafico 9 – Altri Comparti - Sanzioni

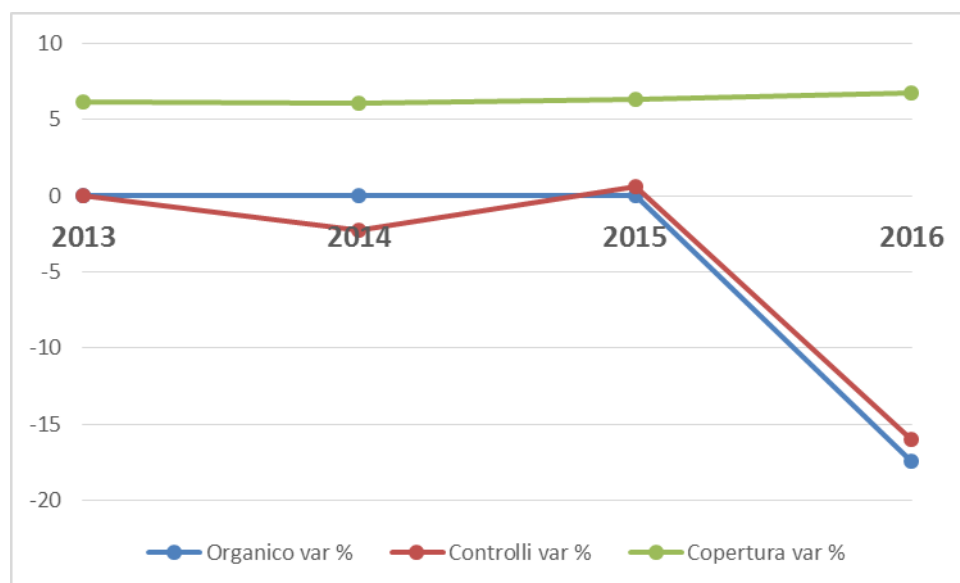


TUTTI I COMPARTI - L'attività di vigilanza e controllo nei luoghi di lavoro – per tutti i comparti – ha costantemente registrato un andamento decrescente. Essendo diminuito il numero di aziende attive, il numero di aziende controllate è diminuito del 9,16% senza con ciò venire meno al soddisfacimento dell'obiettivo LEA di copertura dei controlli di almeno il 5% delle aziende che, nel periodo osservato, si è mantenuta sopra il 6%.

Tabella 2 – Confronto 2013-2016 organico ponderato SSL e attività di controllo erogata

anno	Organico		N° aziende oggetto di controllo		
	v.a	v.%	v.a	v.%	% copertura
2013	3.838		150.729	0,00	6,17
2016	3.169	-17,44	136.909	-9,17	6,70

Grafico 10 – Confronto 2013-2016 organico ponderato SSL e attività di controllo erogata



Nella Tabella 2, ma anche nel Grafico 10, i dati di attività sono accompagnati dall'andamento subito nel quadriennio dal personale – valore (medio) ponderato - in organico: la riduzione del 17,44% è da ricondursi, principalmente, al collocamento a riposo degli operatori e rappresenta la

principale causa della contrazione dell'attività di controllo. Il grafico evidenzia l'andamento sovrapponibile della contrazione del numero di operatori e del numero di aziende controllate.

Si osserva che il livello di copertura dei controlli si è mantenuto al 6% delle aziende operanti nel territorio a fronte di un decremento pari al 16,40% del numero di aziende attive (n. PAT - Banca Dati INAIL) e del personale assegnato ai servizi PSAL delle ASL, pari al 17,44% (669 operatori). Questi dati dimostrano il forte e costante impegno degli operatori nel raggiungimento degli obiettivi LEA, ovvero nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

SEZIONE: **3.attività di igiene industriale (tutti i comparti)**

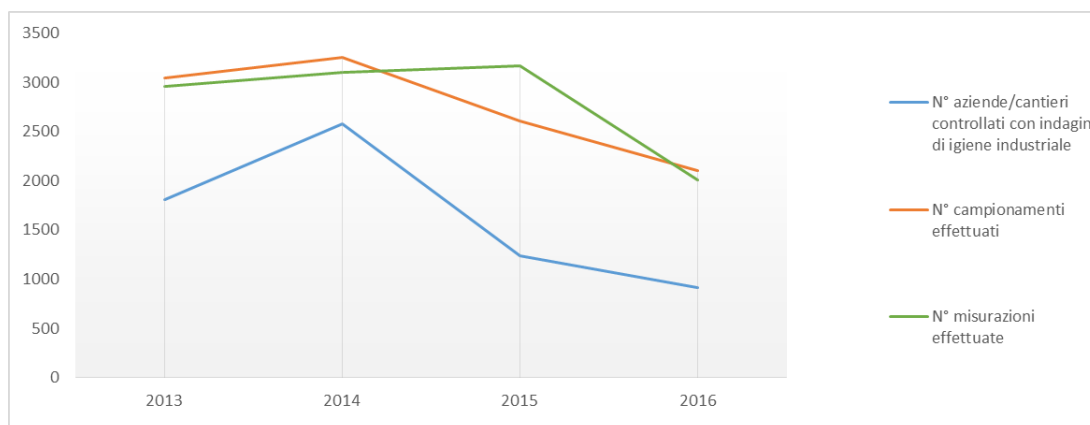
3	ATTIVITA' DI IGIENE INDUSTRIALE	2013	2014	2015	2016
3.1	N° aziende/cantieri controllati con indagini di igiene industriale	1.806	2.578	1.239	916
3.2	N° campionamenti effettuati	3.043	3.256	2.603	2.099
3.3	N° misurazioni effettuate	2.962	3.101	3.169	2.011

L'igiene pubblica è il ramo della medicina che tratta le interazioni tra l'ambiente e la salute umana pertanto le attività di igiene industriale indagano i rischi di natura chimica, fisica e biologica correlati alla salute ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per il quadriennio di riferimento, si osserva che l'anno 2014 ha rappresentato, per le tre voci considerate rappresentative dell'attività, un aumento dei controlli pari al 42,74% che ha generato un +6,99% dei campionamenti effettuati e di +4,69% delle misurazioni effettuate.

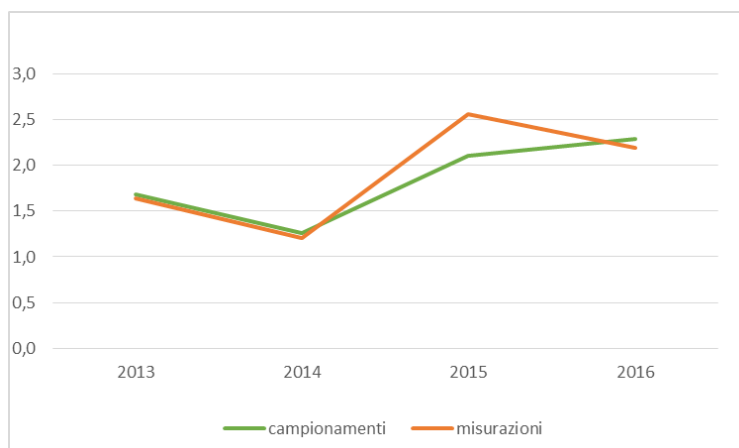
Negli anni seguenti le aziende controllate sono passate da 2578 a 916, evidenziando un forte calo pari a -64,46% (anno 2016/2014), i campionamenti si sono contratti del 35,53%, le misurazioni del 35,15%. Il Grafico 11 illustra l'andamento dell'attività nel periodo considerato.

Grafico 11 - Attività di igiene industriale (tutti i comparti)



Va rilevato che ogni azienda/cantiere ispezionata ha generato attività di campionamento e misurazioni i cui valori, rapportati ai controlli effettuati, sono illustrati nel Grafico 12; l'anno 2015 risulta essere caratterizzato da un aumento del numero di campionamenti che è continuato anche nel 2016; diversamente per le misurazioni, il 2016 ha visto una contrazione di detta attività.

Grafico 12 - Attività di igiene industriale: incidenza% campionamenti e misurazioni su numero controlli (tutti i comparti)



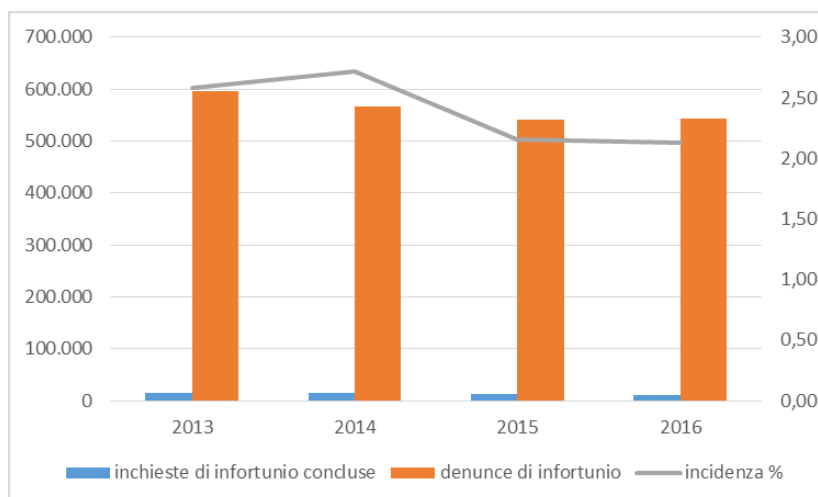
SEZIONE: **4. Inchieste infortuni e 5. Malattie professionali (tutti i comparti)**

4 e 5	INCHIESTE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
4.1	N° inchieste infortuni concluse	15.402	15.437	11.702	11.582
4.2	N° inchieste infortuni concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	4.588	3.344	3.333	2.473
5.1	N° inchieste malattie professionali concluse	9.277	10.222	8.246	7.782
5.2	N° inchieste malattie professionali concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	850	758	474	485

Il personale dei servizi PSAL delle ASL, cui è riconosciuta la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, in occasione di eventi infortunistici e di denuncia di MP, avvia inchieste al fine di accertare cause e responsabilità all'origine dell'evento - secondo quanto previsto dal Codice di procedura penale – e per richiedere misure di tutela del lavoratore, nell'ottica della funzione preventiva dell'intervento ispettivo.

Nel periodo osservato, il numero di inchieste infortunistiche concluse è diminuito del 24,80%; stesso andamento si è verificato per il numero di inchieste concluse con riscontro di violazione (pari al -46,09%). Anche l'incidenza delle inchieste infortunistiche concluse con accertamento di violazione presenta un segno negativo, passando dal 29,78% del 2013 al 21,35% del 2016.

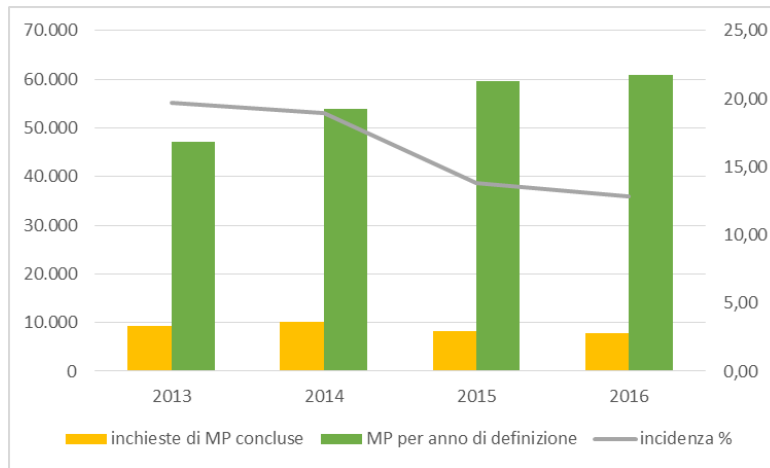
Grafico 13 –2013-2016 Infortuni accaduti in occasione di lavoro: inchieste e denunce



Inchieste sono avviate anche in occasione di segnalazioni/denunce di malattie professionali, per identificarne le cause, le misure correttive e le responsabilità.

Nel 2016 le inchieste di MP concluse sono state 7.782, pari al 16,12% in meno delle inchieste concluse nel 2013. Il riscontro di violazioni correlate alla malattia ha interessato un numero di inchieste che si è ridotto del 42,94%, passando da 850 del 2013 a 485 del 2016. Anche l'incidenza delle inchieste MP concluse con accertamento di violazione presenta un segno negativo, passando dal 9,16% del 2013 al 6,23% del 2016.

Grafico 14 –2013-2016 Malattie professionali: inchieste e n MP per anno di definizione

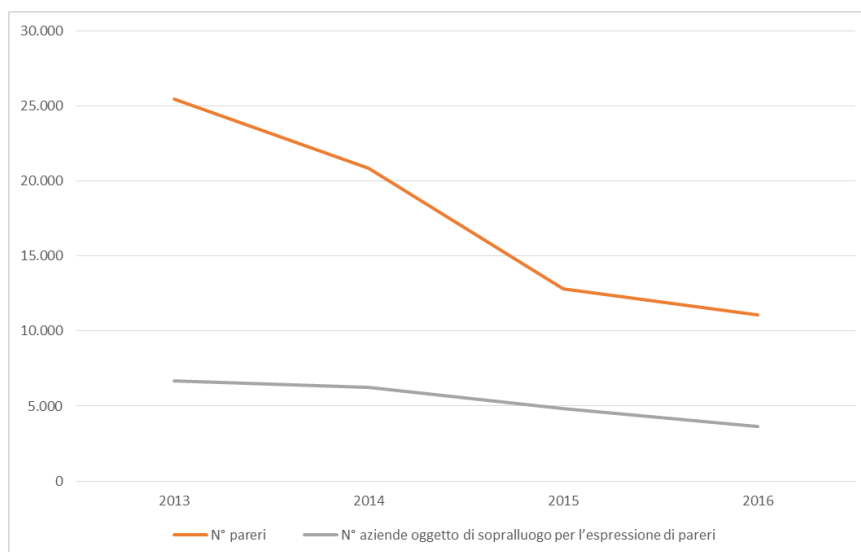


SEZIONE: **6. parere (tutti i comparti)**

6	PARERE (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
6.1	N° pareri	25.440	20.849	12.826	11.079
6.2	N° aziende oggetto di sopralluogo per l'espressione di pareri	6.667	6.222	4.853	3.631

L'espressione di pareri su deroghe per locali interrati e seminterrati e per gas tossici è un'attività che nel corso del quadriennio si è contratta del 54,45% ed ha interessato un numero di aziende passato da 6.667 a 3.631 (- 45,53%).

Grafico 13 - Espressione di pareri (tutti i comparti)



SEZIONE: **7. attività sanitaria (tutti i comparti)**

7	ATTIVITA' SANITARIA (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
7.1	N° visite effettuate dal Servizio PSAL per apprendisti e minori	2.841	1.314	4.210	349
7.1.1	N° visite effettuate dal Servizio PSAL su propria iniziativa o su richiesta	44.810	45.665	44.422	36.653
7.2	N° aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	27.785	32.441	20.425	16.760
7.3	N° ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 comma 9 D.Lgs. 81/2008)	3.781	3.904	3.231	2.674

Le attività descritte in questa Sezione sono afferenti, in larga misura, al Medico del Lavoro, riferendosi a:

- Visite vs apprendisti e minori: si segnala il 2015 quale anno nel quale si è registrato un picco di attività (+220,39%);
- Visite effettuate su richiesta o propria iniziativa: si segnala la contrazione dell'attività del 2016 (-17,48%);
- Ricorsi avverso il giudizio del MC: ad un incremento del 3% registrato nel 2014, nel 2016 si è verificata una riduzione del 31,50% sul 2014.
- Aziende in cui è stato controllato il protocollo di SS e/o le cartelle sanitarie: anche qui si è assistito ad un picco (+16,75%) relativo al 2014 ed a una diminuzione (-48,33%) 2016/2014.

SEZIONE: 8 attività di assistenza e 9 attività di formazione (tutti i comparti)

8	ATTIVITA' DI ASSISTENZA (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
8.1	N° interventi di informazione/comunicazione per gruppi di lavoratori esposti a specifici rischi	2.205	2.004	1.113	889
8.2	Sono stati attivati sportelli informativi dedicati? SI	21	21	12	7
8.3	N° iniziative di confronto (incontri, seminari, ecc.) con le figure aziendali per la prevenzione (RSPP, Medici Competenti, Coordinatori per la sicurezza, ecc.)	7.066	6.503	5.294	4.433

In questa sezione si individuano interventi di informazione e/o azioni di comunicazione rivolti a:

- lavoratori esposti a rischi specifici: dal 2013 al 2016 si è assistito ad una continua contrazione degli interventi realizzati che assume il valore di -59,68% 2016/2013. Ciò, in ragione non solo della riduzione di imprese attive, ma anche del ruolo di facilitatore e di controllo che l'ASL ha nei confronti dei soggetti che erogano i corsi sul proprio territorio, motivazione che spiega anche il decremento dell'attività di formazione (successiva Sezione 9),
- figure aziendali per la prevenzione: le iniziative sono passate da 7.066 del 2013 a 4.433 del 2016, ovvero - 37,26%.

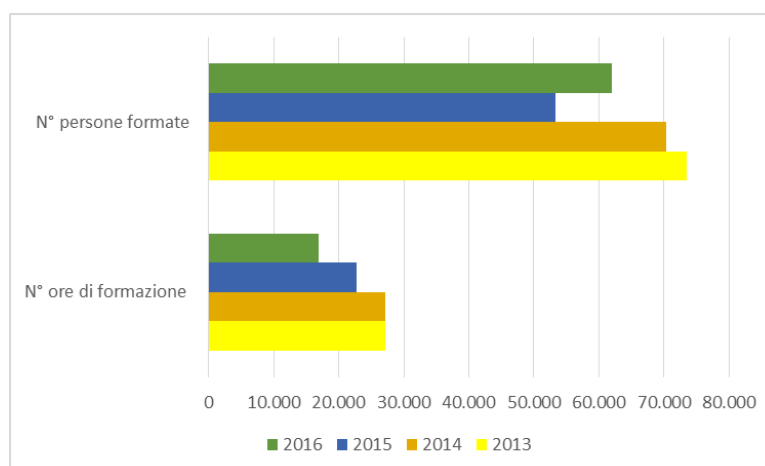
9	ATTIVITA' DI FORMAZIONE (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
9.1	N° ore di formazione	27.211	27.101	22.745	16.879
9.2	N° persone formate	73.447	70.275	53.251	62.001

Le ore di formazione erogate da operatori dei Servizi SSL a imprese e/o amministrazioni e/o figure della prevenzione (escluse le ore svolte in attività libero professionale e quelle rivolte al personale del Servizio stesso) hanno subito un decremento pari al 37,96%.

Il numero di persone formate, ovvero coloro che hanno fruito delle ore di formazione, ha subito - stante la riduzione dell'organico - un decremento del 15,58%.

Il decremento di detta attività è verosimilmente legato sia a quanto già espresso per l'attività di assistenza (precedente Sezione 8), sia al principio etico, sempre più affermato, secondo cui sia da evitare la formazione erogata sul territorio di competenza a figure (lavoratori, professionisti della prevenzione) appartenenti ad aziende sottoposte a controllo.

Grafico 14 - Attività formativa (tutti i comparti)



SEZIONE: 10. verifiche periodiche (tutti i comparti)

10 O 11	VERIFICHE PERIODICHE (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
10.1	Aziende	40.442	28.313	18.869	26.477
10.2	N° cantieri con verifiche periodiche su impianti di sollevamento	7.943	5.503	5.036	4.934
10.3	N° verbali ai sensi del DLgs 758/94	8.239	non disponibile	10.883	7.339
10.4	Proventi per attività di verifiche periodiche	23.857.904	18.443.101	11.461.297	8.981.351

Il numero di aziende oggetto di verifiche periodiche ha subito una contrazione del 53,34% - anno 2015/2013 – alla quale è seguito un aumento del 40,32% (anno 2016/2015).

I cantieri nei quali sono stati controllati gli impianti di sollevamento sono passati da 7.943 a 4.934, realizzando così un calo di attività del 37,88%.

I verbali rilasciati ai sensi del D.Lgs 758/1994 hanno subito un aumento 2015/2013 del 32,09% cui è seguita una flessione del 32,56% (anno 2016/2015).

I proventi generati dall'attività di verifica periodica hanno subito una forte riduzione (-62,35%) nel periodo considerato.

Le verifiche periodiche di impianti ed apparecchiature sono effettuate dai Servizi Impiantistica che, nelle Regioni, possono trovare collocazione o nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL o all'interno di ARPA.

L'entrata in vigore del DM 11.04.2011 che ha introdotto la figura del <oggetto abilitato> all'esecuzione delle predette verifiche, di fatto indirizzando le risorse dei Servizi pubblici SSL, verso l'attività di controllo, è certamente all'origine della riduzione delle verifiche periodiche.

Resta che, in coerenza con le espressioni dell'Autorità Garante della concorrenza sul mercato, il ruolo dei Servizi delle ASL che possono erogare – nelle aziende del territorio – sia prestazioni a pagamento che attività di ispezione, merita di essere chiarito dal Legislatore.

SEZIONE: 12. proventi per pagamento sanzioni (tutti i comparti)

12	PROVENTI PER PAGAMENTO SANZIONI (tutti i comparti)	2013	2014	2015	2016
12.1	Proventi per pagamento sanzioni ex 758/94	39.592.129	34.306.263	34.266.290	18.757.005
12.2	Proventi per pagamento sanzioni amministrative	1.320.517	1.072.479	1.107.358	669.352

Gli introiti dovuti al pagamento delle sanzioni ex D.Lgs 758/1994 hanno subito una forte contrazione nel quadriennio considerato, pari al 52,62%.

I proventi per pagamento delle sanzioni amministrative sono diminuiti del 49,31%.

CONCLUSIONI

anno	N° PAT (tutte le attività compresa edilizia)	Obiettivi LEA		Rendicontazione Scheda attività	Organico Totale ponderato	N. Totale verbali	Introito sanzioni D.Lgs 758/1994
		5%	copertura v.%				
2013	2.440.672	122.034	6,17	150.729	3.838,5	37.540,0	39.592.129,0
(*) 2016	2.040.383	102.019	6,71	136.909	3.169,1	28.115,0	18.757.005,0
variaz. %	-16,40		,54	-9,17	-17,4	-25,1	-52,6

In generale, osservando le variazioni intervenute nel periodo 2013-2016, oltre a confermare che la diminuzione di personale in servizio (-17,4% dell'organico ponderato) e la contrazione delle aziende attive (-16,4%) non hanno impedito di realizzare una copertura di controlli che, nel quadriennio si è attestata su valori del 6% realizzando un +0,54 (2016/2013), si può affermare che detto risultato è stato conseguito grazie all'impegno del personale delle ASL.

Preme rilevare, inoltre, che l'impegno degli operatori ha avuto anche ricadute positive sull'esito del controllo: se le aziende oggetto di controllo hanno registrato una contrazione del 9,17%, i verbali di prescrizione emessi sono diminuiti del 25,1%.

Grafico 14 – Aziende controllate e % aziende con verbale (tutti i comparti) – anni 2013 e 2016

